

Il Card. Matteo Zuppi al Movimento per la Vita Italiano: un canto più bello di quello delle sirene

Roma, 10 settembre 2024. Il Cardinale Matteo Zuppi sabato 7 settembre 2024 ha aperto le porte della Curia Arcivescovile e ha accolto il consiglio direttivo del **Movimento per la Vita Italiano (MpVI)**. Due ore intense e preziose, di riflessioni, domande, risposte e incoraggiamenti. E tanta gratitudine.

L'incontro è iniziato con il dono di una icona al Card. Zuppi: la riproduzione del dipinto di Rogier van der Weiden, pittore fiammingo del 400, realizzata dalle suore della Fraternità dell'Incarnazione che vivono nella periferia romana di Bastogi. L'immagine – afferma Marina Casini, presidente del MPVI – *ritrae l'incontro di Maria in visita ad Elisabetta. Due mamme che cullano il figlio in seno e che pongono la mano l'una sul ventre dell'altra, segno di saluto e di accoglienza. Si tratta di un messaggio intenso sulla reale presenza e sul valore dei bambini non ancora nati; inoltre, ci parla della potenza delle donne, principali alleate e custodi della vita umana, sempre da proteggere e mai da calpestare. Un messaggio molto forte e al contempo delicato*".

Il Card. Zuppi ringrazia il Movimento per la Vita dell'omaggio e soprattutto per le tante iniziative realizzate, per lo stile e il metodo con cui da quasi 50 anni opera nella società, per una comunicazione che offre argomenti e non slogan, che punta al dialogo e alla prossimità, che veicola il pensiero e l'azione con una comunicazione positiva, con la convinzione che nel cuore di ogni uomo è presente un seme di verità e che la verità va presentata con simpatia ed empatia. Ringrazia il MPVI anche per la sua solida amicizia con la Chiesa pur restando nel solco della laicità per il fine perseguito, promuovere la dignità umana, e per lo strumento utilizzato, la ragione. Esorta dunque il MPVI a continuare il cammino tenendo sempre lo sguardo sul valore di ogni persona dal momento del concepimento alla morte in una logica di condivisione e autentica solidarietà. Chiede anche al MpV di *"non fare mancare la sensibilità e il contributo specifico del Movimento per la Vita, agli eventi ecclesiali"*. Molto significativo il passaggio in cui il Cardinale Zuppi ha detto che **"se sei cristiano automaticamente fai parte del Movimento per la Vita, la Chiesa è tutta un grande Movimento per la Vita"**.

"Oggi c'è tanta paura della vita - afferma il card. Zuppi - noi del Movimento per la Vita dobbiamo ricostruire la gioia, la bellezza della Vita, dobbiamo persuadere per attrazione, dobbiamo costruire una vita più bella dell'individualismo".

Don Matteo, come viene chiamato il Cardinale Zuppi, cita e rilancia al Movimento per la Vita Italiano un passaggio del 2017 di Papa Francesco in visita agli universitari di Bologna: *"Ulisse, per non cedere al canto delle sirene, che ammaliavano i marinai e li facevano sfracellare contro gli scogli, si legò all'albero della nave e turò gli orecchi dei compagni di viaggio. Invece Orfeo, per contrastare il canto delle sirene, fece qualcos'altro: intonò una melodia più bella, che incantò le sirene. Ecco il vostro grande compito: rispondere ai ritornelli paralizzanti del consumismo culturale con scelte dinamiche e forti, con la ricerca, la conoscenza e la condivisione"*. (Visita pastorale del Santo Padre Francesco a Bologna per la conclusione del Congresso Eucaristico diocesano, incontro con gli studenti e il mondo accademico).

Il card. Zuppi, in più riprese, ribadisce quanto sia necessario riaccendere le relazioni: *"dobbiamo esserci, starci, proprio come fanno i Centri di Aiuto alla Vita, con simpatia, la vita si dà nell'incontro, ascoltando, facendo emergere domande, restituendo speranza"*. E prosegue: *"Dobbiamo starci. Dall'inizio alla fine, compreso quello che ci sta in mezzo. Non facciamoci mettere nella riserva indiana. E non mettiamoci noi"*. È importante che tutto sia incentrato sul "per" e non sul "contro": *"per combattere il Male che insidia la Vita e si nasconde con l'esaltazione dell'io, per essere davvero contro il Male dobbiamo fare vedere la Bellezza della Vita"*.

Un altro passaggio significativo riguarda il fatto che non c'è contrapposizione nell'ambito della difesa e promozione della vita umana, tutto si tiene. È assurdo contrapporre il tema dei migranti al tema dell'aborto, oppure, per esempio, il tema dei senza tetto al tema del suicidio assistito che è una variante dell'eutanasia. Le sfide sono tante e quando c'è di mezzo la vita umana bisogna superare le contrapposizioni ideologiche.

Non esistono questioni etiche che non siano anche sociali e questioni sociali che non siano anche etiche. È sempre in gioco il valore di ogni uomo e la questione antropologica è anche questione sociale e politica. Il fatto che poi, praticamente, ci siano diversi ambiti di impegno è ovvio, perché non tutti possiamo fare tutto, ma sul piano culturale tutto è collegato.

Tra i temi toccati anche l'educazione dei giovani, la natalità, la cura dell'altro nella malattia. Interessante anche la riflessione sulla responsabilità dell'uomo.

“In un periodo storico - sottolinea il card. Zuppi - dove predomina l'autodeterminazione, nelle espressioni non mi dire niente, ci penso io, la scelta è mia, decido io, c'è tanta solitudine e medicalizzazione, con molti esperti che ti danno consigli, ma non ti dicono il perché e per chi farlo. Nell'individualismo, tutte le varianti sono garantite, tranne, chissà perché, la vita. La cultura di morte fa male a tutti. Dovete esserci, starci, con gioia, con simpatia.” E assicura collaborazione affinché anche la Giornata per la Vita non diventi un'abitudine che via via si svuota di significato.

Marina Casini ringrazia il **Card. Zuppi** per l'accoglienza, l'amicizia, la profonda stima e la fiducia che ripone nel Movimento per la Vita Italiano che, tra l'altro, si appresta a festeggiare, nell'anno del Giubileo, i 50 anni dei Centri di Aiuto alla Vita: *“Il Movimento per la Vita Italiano è stare accanto, custodi, nella prossimità”*. E chiede una Benedizione.

“Ricordando Madre Teresa di Calcutta chiediamo all'Autore della Vita che la Chiesa sia un grande Movimento per la Vita, chiediamo di amare il dono della vita, di difenderlo, di arricchirlo, di rivestirlo di amore, di non sciuparlo. Chiediamo di saper usare il brevissimo tempo della vita con quello che lo rende eterno che è l'Amore” – conclude il **Card. Matteo Zuppi**.